

Gazzetta del Sud 7 Maggio 2008

Due pastori tentano di estorcere denaro a dei vigilantes, in manette

TRIPI. Tentano di estorcere mille euro con un pretesto banale a due vigilantes in servizio nei cantieri del metanodotto sui Nebrodi. Pastore di Tripi e un suo aiutante di Mazzarrà finiscono in manette, dopo attimi di concitazione che hanno provocato lo sparo di colpi d'arma da fuoco e l'intervento risolutore della polizia che aveva teso una trappola per incastrare i presunti estortori che, secondo l'accusa, minacciavano e aggredivano le vittime nelle campagne di Tripi.

I due arrestati, accusati di tentata estorsione aggravata e lesioni, sono: il pastore Antonino Puliafito 21 anni di Tripi e il vivaista Domenico Genovese 20 anni di Mazzarrà Sant'Andrea.

Entrambi dopo reiterate minacce culminate con una feroce aggressione, tentavano di farsi consegnare mille euro perché pretestuosamente attribuivano alle vittime l'uccisione di maiali selvatici avvenuta nel mese di dicembre. I due presunti estortori sono stati sorpresi dopo che avevano aggredito i vigilantes della società "Esperia" di Pace del Mela, di guardia dalle 17,30 alle 7,30 del mattino successivo ai cantieri del metanodotto che l'Eni sta realizzando sulle dorsali dei monti Nebrodi e Peloritani.

L'arresto è avvenuto nella tarda serata di lunedì ai margini della strada provinciale n. 115 per San Cono di Tripi. Secondo la ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, gli agenti del Commissariato della polizia di Barcellona, venuti a conoscenza del tentativo di estorsione, hanno attirato in un tranello i due che chiedevano denaro ai vigilantes. Infatti fin dalla mattinata di lunedì - dopo le reiterate richieste avanzate nei giorni scorsi - uno dei metronotte riceveva telefonate minatorie da parte del pastore Antonino Puliafito con le quali si sollecitava la consegna per il pomeriggio di mille euro quale presunto indennizzo per dei maiali abbattuti nel mese di dicembre.

In realtà i due metronotte di 26 e 25 anni, avevano assunto il servizio di vigilanza solo da un mese e non conoscevano né il pastore e nemmeno la vicenda dei maiali abbattuti. Le telefonate con la richiesta estorsiva sono state registrate in diretta dalla polizia che ha poi invitato i due vigilantes a far finta di assecondare le pretese del pastore il quale aveva fissato un appuntamento per il pomeriggio nei pressi del cantiere, a circa un km dal centro abitato di Tripi, in direzione San Cono. La polizia, coordinata dal dirigente del commissariato di Barcellona Rodolfo Savio e dal magistrato inquirente dottor Domenico Musto, ha predisposto degli appostamenti sui luoghi per intervenire al momento opportuno. I vigilantes si sono presentati all'appuntamento con 300 euro. Puliafito che si è fatto accompagnare dal suo aiutante Domenico Genovese, vedendo che la somma non era quella pattuita, si

è avventato su uno dei metronotte afferrandolo per il collo e tentando di estrarlo dall'abitacolo della vettura. Il complice non è stato da meno e, a sua volta ha aggredito il conducente dell'auto aziendale con un pugno al naso. La scena veniva seguita e registrata in diretta dagli agenti della polizia che si erano nascosti tra la vegetazione della campagna. A questo punto uno dei vigilantes ha estratto la pistola e per intimorire gli aggressori ha esploso un colpo in aria. Colpo che è risultato vano perché i due non hanno desistito, anzi hanno rincarato la dose delle minacce. Subito sono intervenuti i poliziotti che a loro volta hanno sparato in aria per fermare l'aggressività dei presunti estortori, circondandoli e ammanettandoli. I due sono stati richiusi nel carcere di Gazzi nell'attesa dell'udienza di convalida.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS